

CONSUMI Nonostante il rallentamento dei consumi negli Usa, le vendite sul web continuano a crescere. Nei prossimi cinque anni, afferma l'istituto Forrester research, il settore dovrebbe crescere del 50 per cento, con un giro d'affari di oltre 300 miliardi di dollari.

TITOLI Sono in vendita sul web, prezzi da 300 a 5 mila dollari, titoli di studio argentini. A denunciare la truffa è il quotidiano Clarin. Si tratta di titoli «su misura» privi di valore legale ma che possono tornare utili «per compilare un curriculum se si è in cerca di lavoro», afferma Clarin.

VIDEODROME

Volete capire gli Usa di Obama? Guardate i Boondocks

THE BOONDOCKS VA IN ONDA su Paramount Comedy e su Mtv. Lo spot che li ha lanciati sul canale musicale affermava: «Gesù era nero e il governo vi ha mentito sull'11 settembre...». La versione cartoon dell'omonima striscia di **Aaron McGruder**, è una finestra amara e tenera al tempo stesso sul mondo degli afroamericani, un ottimo strumento per comprendere quanto accade nella società statunitense senza perdere la memoria ma non abbandonarsi a miti romantici. I protagonisti sono due fratelli, **Huey e Riley Freeman**, che dalle periferie di Chicago si trasferiscono in un quartiere residenziale bianco e borghese. Huey si chiama come uno dei fondatori delle **Black Panther**, ha dieci anni e coscienza politica. Il fratello minore Riley invece è schiavo degli stereotipi: ha otto anni, subisce il fascino del gangsta rap e dell'iconografia più trucida e volgare del «negro televisivo». Huey non riesce a trovare nessuno con cui scontrarsi [metafora della difficoltà di esercitare il conflitto e di rivendicare la differenza], mentre Riley non riesce a terrorizzare i suoi compagni [si fa chiamare «Escobar», ma un giorno scopre di abitare in «Via del Timido cerbiatto»]. Il capofamiglia è il nonno **Robert Jebediah**, che ha vissuto la stagione delle lotte per i diritti civili degli anni Sessanta, e lo **zio Ruckus**, che odia gli afroamericani come lui.

SOPRA LE RIGHE

La Gazzetta del tronista

L VOSTRO SOGNO è quello di sfondare nel rutilante mondo dello spettacolo? Siete stanchi di lavorare da precari in uno studio legale e pensate di poter diventare tronisti da Maria De Filippi? Ambite anche voi a guadagnare al più presto i quindici minuti di celebrità che spettano di diritto a ogni cittadino della Società dello spettacolo? Allora acquistate Prove Aperte, «il mensile più autorevole di informazione di servizio per lo spettacolo», che pubblica ormai da tredici anni notizie relative a provini e casting. Nel numero di aprile trovate le istruzioni per diventare comparse per il cinema e le fiction televisive. Poi un'esclusiva per tutti gli aspiranti artisti: «Striscia la notizia cerca le nuove veline, tutte le date dei provini». Inoltre, ecco le istruzioni per partecipare a programmi del calibro di «Uomini e donne», «La pupa e il secchione 2», «Un posto al sole», «La Squadra», e tante altre trasmissioni. Insomma, lo slogan potrebbe essere questo: «Diventa protagonista, fai la comparsa».



FUORI GIOCO DI RUDI GHEDINI



Quella medaglia d'oro all'ipocrisia italiana

L DIBATTITO sul boicottaggio delle Olimpiadi ci accompagnerà fino all'8 agosto, e chissà che l'Italia non ripeta il capolavoro di ipocrisia dei Giochi di Mosca 1980.



Il giorno di Natale del 1979 l'Unione Sovietica aveva invaso l'Afghanistan e insediato un nuovo presidente. La condanna degli Stati Uniti fu immediata [2 gennaio], e negli stessi giorni l'Arabia Saudita dichiarò che non avrebbe partecipato ai Giochi olimpici. Da Washington, prima si propose lo spostamento delle Olimpiadi ad altra sede, poi [il 20 gennaio] la partecipazione Usa venne condizionata al ritiro immediato delle truppe sovietiche.

Infine, il 20 febbraio il presidente Jimmy Carter, nel corso di una drammatica conferenza stampa, annunciò la decisione di boicottare i Giochi, aprendo la strada ad altri sessanta Comitati olimpici. Carter minacciò di revocare il passaporto agli atleti statunitensi che avessero deciso di recarsi autonomamente in Unione Sovietica. Il governo britannico, presieduto da Margaret Thatcher, decise di appoggiare la posizione degli Stati Uniti, ma il suo Comitato Olimpico votò diversamente, e la delegazione inglese partì per Mosca.

Fra i Paesi che confermarono la propria partecipazione c'era anche l'Italia. Il Coni non poté, tuttavia, opporsi alla decisione del governo, che negò l'uso della bandiera tricolore e impedì la partecipazione degli atleti appartenenti ai gruppi sportivi delle forze armate; il primo ministro era Francesco Cossiga, a capo di un governo Dc, Psi, Pri. Dovettero restare a casa alcuni fra i favoriti per le medaglie, come il pentatleta Daniele Masala, il nuotatore Marcello Guarducci, e il judoka Felice Mariani. Ezio Gamba [nella foto], invece, riuscì a ottenere in extremis il congedo dall'Arma dei Carabinieri, partì per Mosca e conquistò la medaglia d'oro nel judo, categoria pesi leggeri.